

COLLOQUIO SCIENTIFICO
COLLOQUIO SCIENTIFICO
COLLOQUIO SCIENTIFICO
COLLOQUIO SCIENTIFICO
COLLOQUIO SCIENTIFICO
COLLOQUIO SCIENTIFICO
COLLOQUIO SCIENTIFICO

COLLOQUIO SCIENTIFICO
SULL'IMPRESA SOCIALE
DODICESIMA EDIZIONE
**L'IMPRESA SOCIALE
OLTRE LA RIFORMA**
TRENTO,
25-26 MAGGIO 2018
DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA
E RICERCA SOCIALE,
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
VIA VERDI 26

L'impatto della finanza a impatto sociale: uno studio sulla relazione tra *strumenti finanziari,* *forme di governance e motivazioni*

*Marianna
BAGGIO*

*Virginia
CECCHINI MANARA*

*Lorenzo
SACCONI*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
Dipartimento di Economia e Management

la ricerca è stata realizzata con il contributo di



Valutare i nuovi strumenti di finanza a impatto sociale

- ❖ Incontro tra domanda e offerta
 - Il TS è interessato?
 - Gli investitori di capitale che cosa si aspettano?

il modo in cui il TS viene finanziato **non è neutrale**
rispetto agli **incentivi** e alle **motivazioni** ad agire dei soggetti coinvolti

- ❖ Domanda preliminare: come si finanzia il TS?
 - Alcuni dati
 - Gli strumenti di finanziamento esistenti
- ❖ Quale impatto possono avere questi strumenti sul funzionamento degli ETS?
 - Impatto sulle motivazioni («effetto di *crowding out*»)
 - Impatto sulla governance dell'organizzazione/sulla struttura di incentivi

Studio preliminare (rassegna) + indagine empirica + esperimenti di laboratorio e sul campo

Il Terzo Settore in Italia:

➡ *cambiamenti legislativi* (“Riforma del Terzo Settore” avviata nel 2016)

➡ *continua crescita del settore*

nonostante un contesto economico caratterizzato da una fase recessiva profonda,

+ 11,6% istituzioni non profit attive in Italia

+ 16,2% numero di volontari

+ 15,8% lavoratori dipendenti

dati ISTAT 2011 - 2015

➡ rinnovata attenzione alla sua dimensione *produttiva e imprenditoriale*,
che si è dimostrata capace di ampliare l’offerta di servizi sociali
in un momento di crisi economica e del welfare state

Caratteristiche distintive degli ETS

○ Definizione legislativa

- svolgimento di attività di interesse generale
 - perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale
 - assenza di scopo di lucro
-
- Definizione di obiettivi diversi dal profitto (c.d. *mission* sociale)
 - Intenzionalità di distribuire una parte del surplus generato a beneficio di soggetti diversi dai proprietari e dai consumatori paganti

Numerosi studi hanno identificato le ragioni di efficienza degli ETS (e in particolare dell'impresa sociale come produttrice di beni di welfare) nella presenza di **motivazioni ideali** nei soggetti che vi apportano capitale e lavoro, sostenute da una peculiare **struttura di incentivi**

La struttura di governance

La *struttura di incentivi* degli ETS

- deve garantire che tutti coloro che vi collaborano assumano comportamenti coerenti con gli obiettivi sociali dichiarati,
- favorendo la partecipazione al controllo e alla gestione del maggior numero di gruppi di soggetti interessati alla sua attività (*governance multi-stakeholder*),
voto capitario, rappresentanza in CdA, ...
- senza che uno solo di essi possa prevalere sugli altri
in questo contesto si colloca il vincolo sulla distribuzione degli utili
- un processo di rendicontazione sociale consente a tutti gli stakeholder di confrontare l'operato con gli obiettivi dichiarati.

Motivazioni ideali

Numerosi studi hanno evidenziato come le motivazioni che muovono i vari soggetti coinvolti nell'organizzazione di utilità sociale non siano riconducibili solo all'auto-interesse, ma siano più complesse e caratterizzate da una componente *intrinseca*.

In contrasto con le motivazioni estrinseche, legate principalmente a incentivi di tipo monetario, le motivazioni intrinseche (Frey, 1997) possono dipendere

- dalla soddisfazione nel perseguire scopi definiti in modo autonomo (Loewenstein, 1999),
- dall'adempimento di norme e obblighi sociali (March, 1999)
- dall'identità personale e di gruppo (Akerlof e Kranton, 2000)
- dalla giustizia distributiva e procedurale (Tyler e Blader, 2000)

Preferenze di conformità

Tra questi, una spiegazione dell'efficienza dell'impresa sociale mette in rilievo la presenza di motivazioni e credenze legate a una prospettiva contrattualista e *multi-stakeholder* (Grimalda e Sacconi, 2005).

L'ipotesi di partenza è che alla base dell'impresa sociale esista un'*ideologia costituzionale* basata su un *criterio di giustizia* distributiva che prevede l'equa distribuzione dei vantaggi generati tra gli stakeholder, inclusi i beneficiari esterni.

Questo contratto sociale ipotetico dell'impresa spiega, e al contempo giustifica, perché l'impresa è stata costituita e perché ogni partecipante vi ha aderito:

- il principio distributivo selezionato è ritenuto equo
- gli agenti sono motivati ad agire in conformità al principio di giustizia
- gli agenti sviluppano le credenze che anche gli altri si conformino al principio

Di questo processo esiste anche una prova sperimentale (Sacconi e Faillo, 2010; Sacconi *et al.*, 2011; Faillo *et al.*, 2015), che dimostra come soggetti che partecipano a una fase di deliberazione imparziale *ex ante* sviluppano le motivazioni e le credenze per mettere in pratica *ex post* quanto è stato deliberato, anche se in contrasto con il puro auto-interesse.

L'effetto di crowding out

Ogni intervento esterno (sia in forma di compensi monetari che di regolazioni) può influenzare la motivazione intrinseca, in senso positivo (crowding in) o negativo (crowding out).

Tipicamente, il secondo effetto è determinato da interventi percepiti come **controllo**, il primo da interventi percepiti come **supporto** all'attività condotta per motivazione intrinseca.

Fonti di crowding out:

- Comando e controllo esterno (Barkema, 1995; Weibel 2007)
- Violazione della giustizia distributiva e procedurale: (Tyler e Blader 2000)
- Schemi di pagamento relative alla performance (imposizione di metriche)
- Effetto *framing*: “community game” vs. “Wall Street game”

Determinanti di crowding out

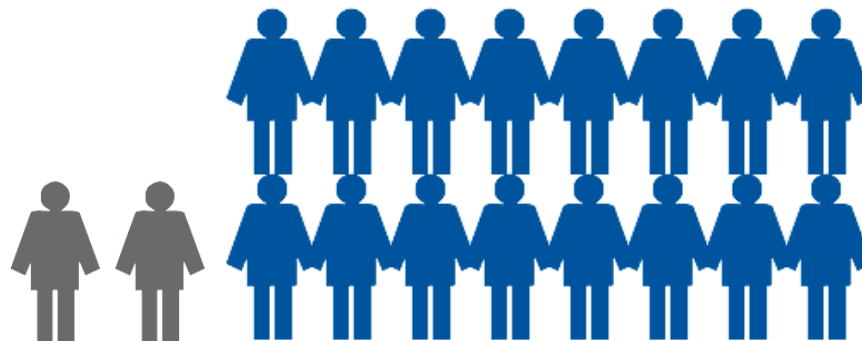
Nell'ambito degli strumenti finanziari, il crowding out è più probabile se:

- lo strumento finanziario è disegnato in modo che gli altri stakeholder non siano coinvolti nella deliberazione intorno **agli scopi** (*mission*) e **agli strumenti di misurazione** in base ai quali è valutato l'operato dell'organizzazione, e di conseguenza i processi non siano considerati equi;
- le **richieste dei finanziatori** diventano eccessivamente pressanti o disallineate rispetto alla mission costitutiva;
- è previsto un **livello elevato di controllo esterno** attraverso processi di imposizione di standard, monitoraggio, valutazione e feedback;
- la fornitura di ingenti capitali implica uno **spostamento del controllo** e un'alterazione della governance condivisa.

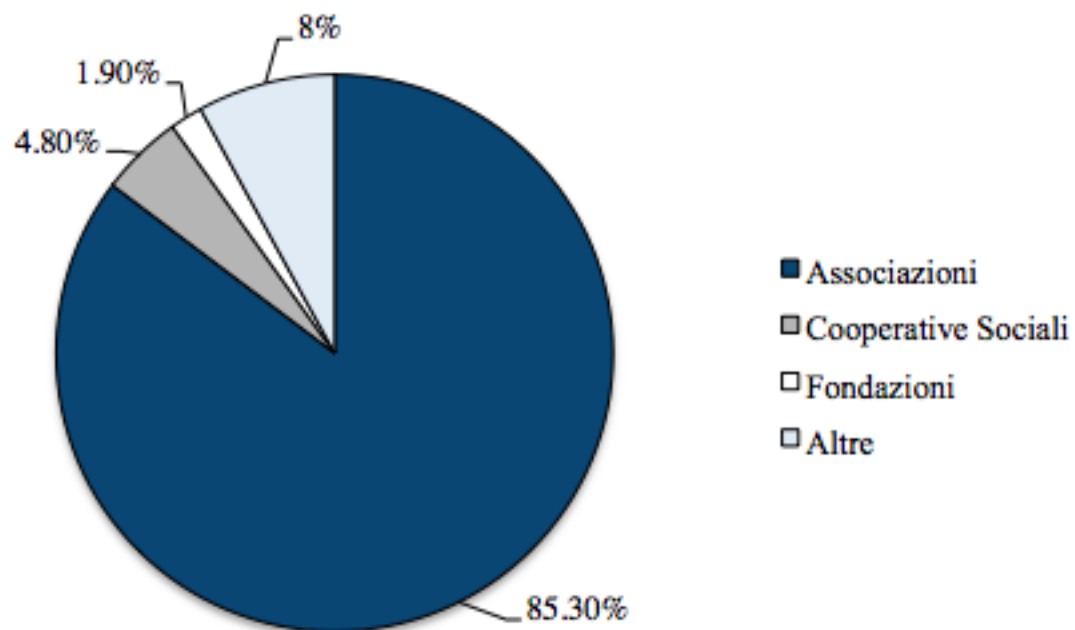
Profilo Finanziario degli ETS

(Fonti: ISTAT 2011 e 2017, Osservatorio UBI Banca 2016 e 2017)

Rapporto Dipendenti/Volontari:



Forma Giuridica:



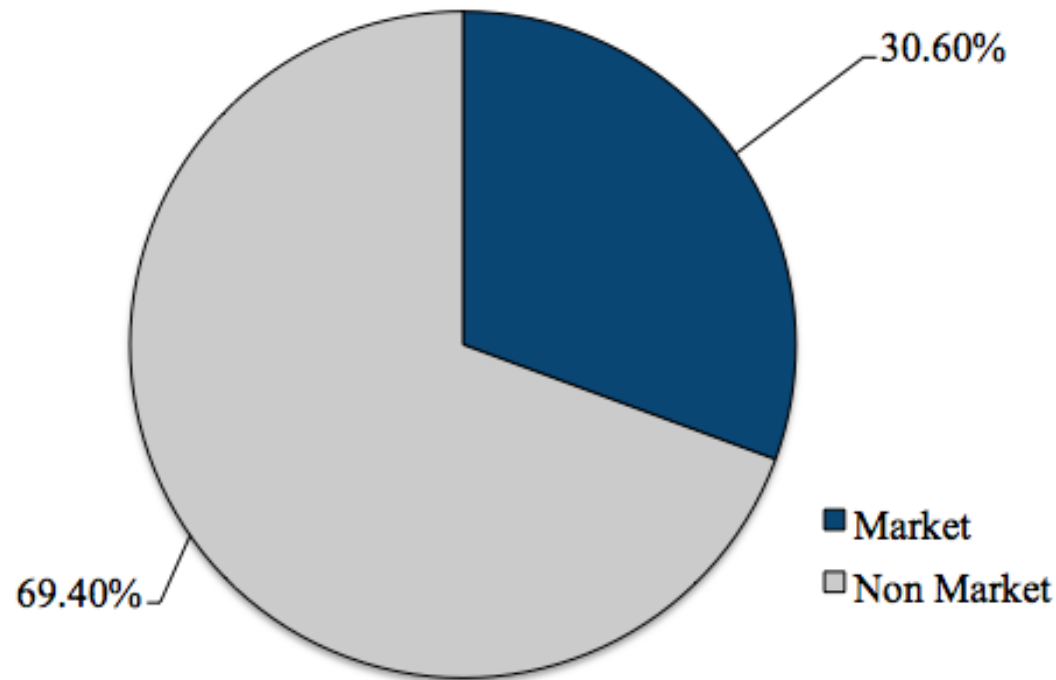
Profilo Finanziario degli ETS

(Fonti: ISTAT 2011 e 2017, Osservatorio UBI Banca 2016 e 2017)

Enti Market - Enti Non Market:

Ricavi vendita beni e servizi/costi di esercizio > 0.5 = market

Ricavi vendita beni e servizi/costi di esercizio < 0.5 = non market

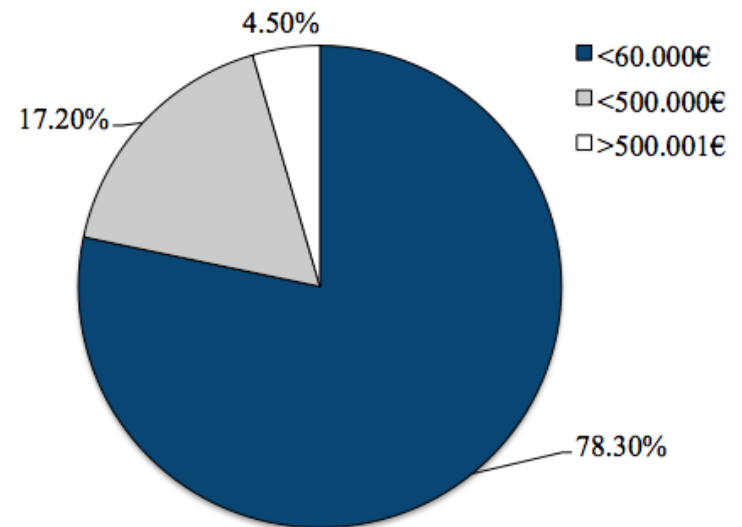


Profilo Finanziario degli ETS

(Fonti: ISTAT 2011 e 2017, Osservatorio UBI Banca 2016 e 2017)

Entrate:

(di qualsiasi natura, non solo dalla vendita di beni e servizi)

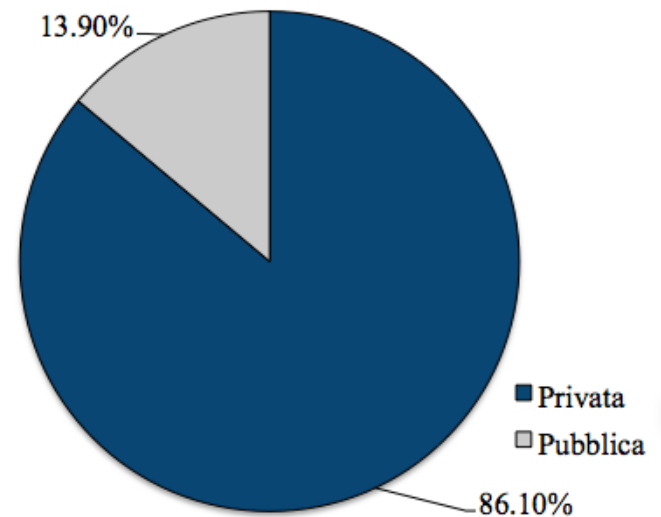


Origine delle risorse economiche:

Previsioni:

+ entrate scambi di mercato

- entrate da contributi/convenzioni/rapporti PA



Profilo Finanziario degli ETS

(Fonti: ISTAT 2011 e 2017, Osservatorio UBI Banca 2016 e 2017)

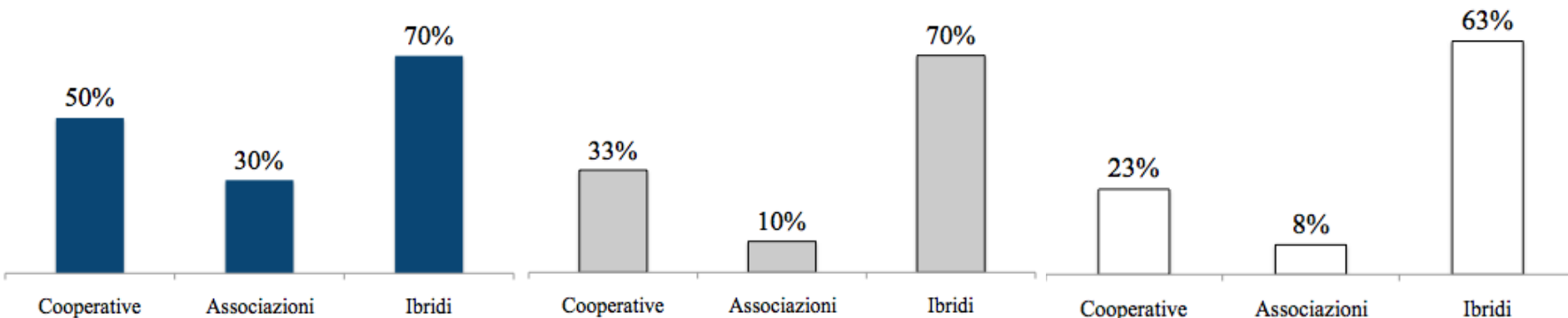


in media gli ETS hanno rapporti con due Istituti di Credito

GESTIONE CORRENTE

FINANZIAMENTI per le ATTIVITA'

INVESTIMENTI

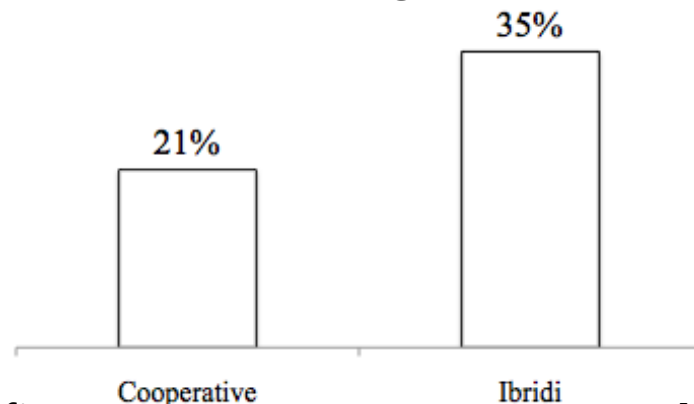


ETS market hanno profili finanziari più dinamici.

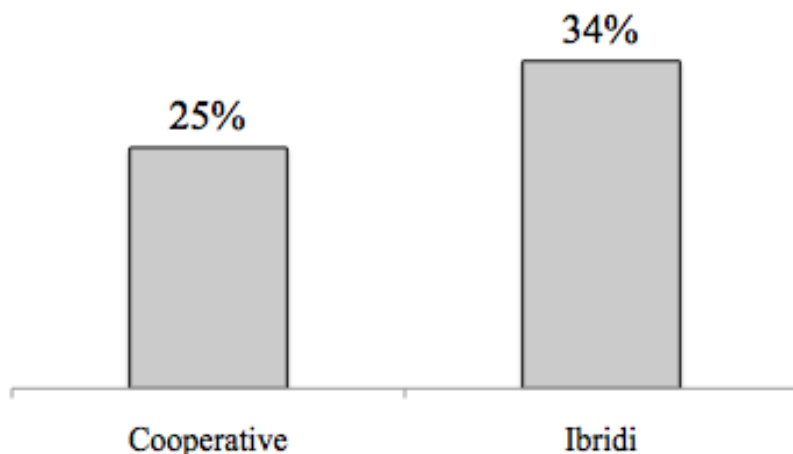
Profilo Finanziario degli ETS

(Fonti: ISTAT 2011 e 2017, Osservatorio UBI Banca 2016 e 2017)

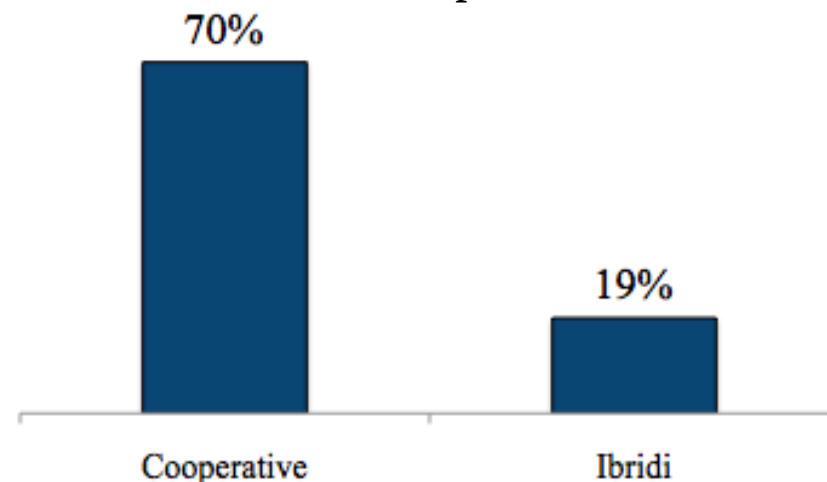
È necessario ampliare l'offerta di strumenti finanziari innovativi
al fine di aumentare gli investimenti:



Conosce strumenti di finanza a
impatto sociale:



Vorrebbe utilizzare strumenti
di finanza a impatto sociale:



ETS sono **FORTEMENTE ETEROGENEI** per:

forma giuridica
dimensioni
attività svolta
vocazione

e pertanto richiedono strumenti di finanziamento
adattabili alle diverse esigenze.

Tipologia:

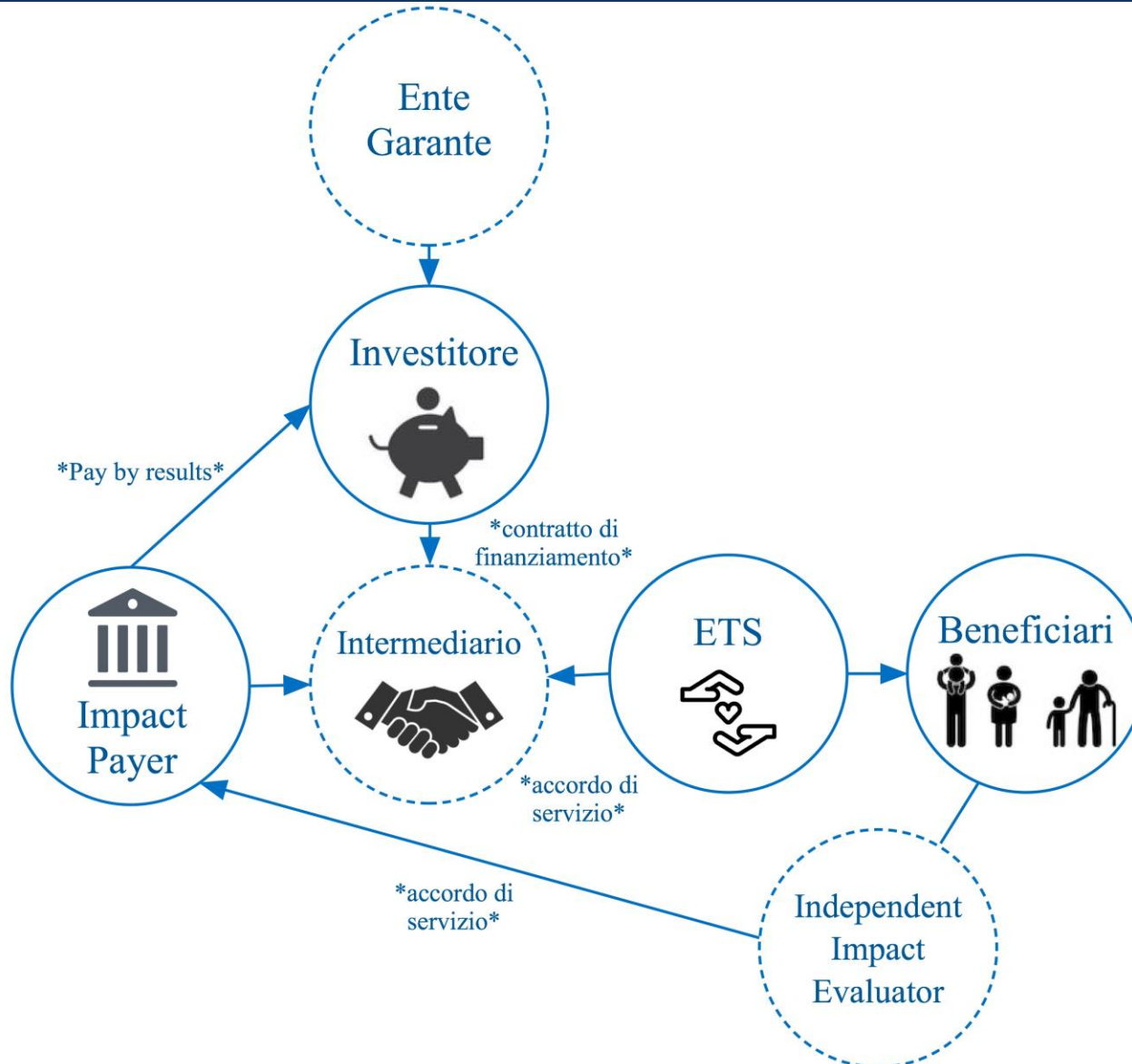
1. **DONAZIONI**: risorse gratuite a titoli definitivo.
2. **CAPITALE di DEBITO**: debiti di natura finanziaria a titolo oneroso
3. **CAPITALE PROPRIO**: apporto di capitale dai proprietari.

12% delle entrate totali (5% fonte pubblica + 7% fonte privata)

- cinque per mille
- attività di fundraising
- crowdfunding (donation o reward based)
- titoli di solidarietà (per la parte di contributo liberale devoluta dall'intermediario finanziario)
- fondi d'investimento / **filantropico** (per la parte devoluta all'ente benefico)

- Credito tradizionale / mutualistico / microcredito
- Crowdlending / Social lending
- Titoli di solidarietà
- Green bond
- Social bond
- Social impact bond (SIB)
- Mini (green) bond
- Community bond
- Social incubators / business angels

Social Impact Bond



Vincolo distribuzione degli utili

Capitale paziente vs investitori “impazienti”

- Equity crowdfunding
- Business angels / incubatori

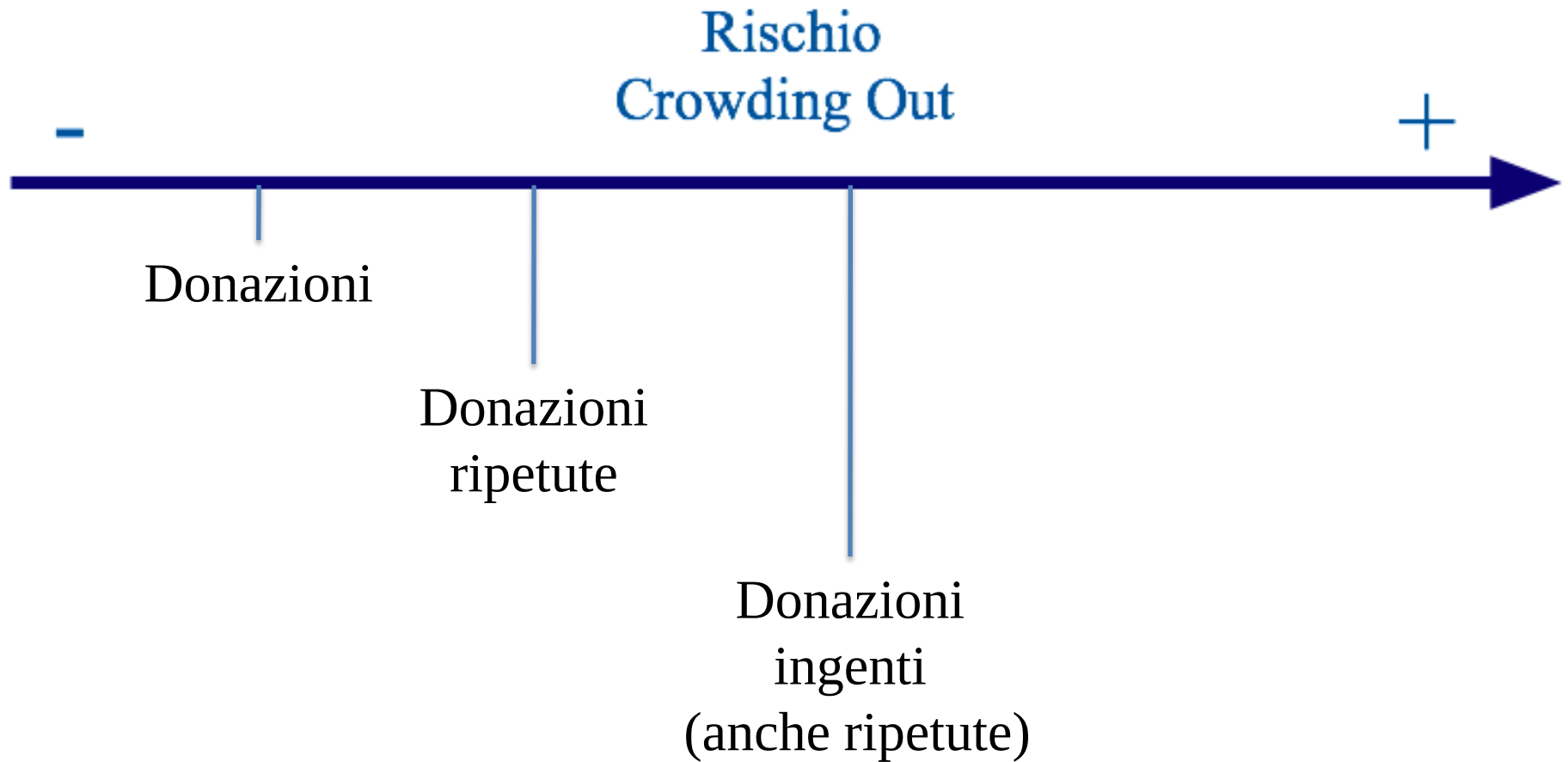
(oltre alle modalità di apporto di capitale previste dalle lagge: quote associative, destinazione del patrimonio fondazione...)

Classificazione

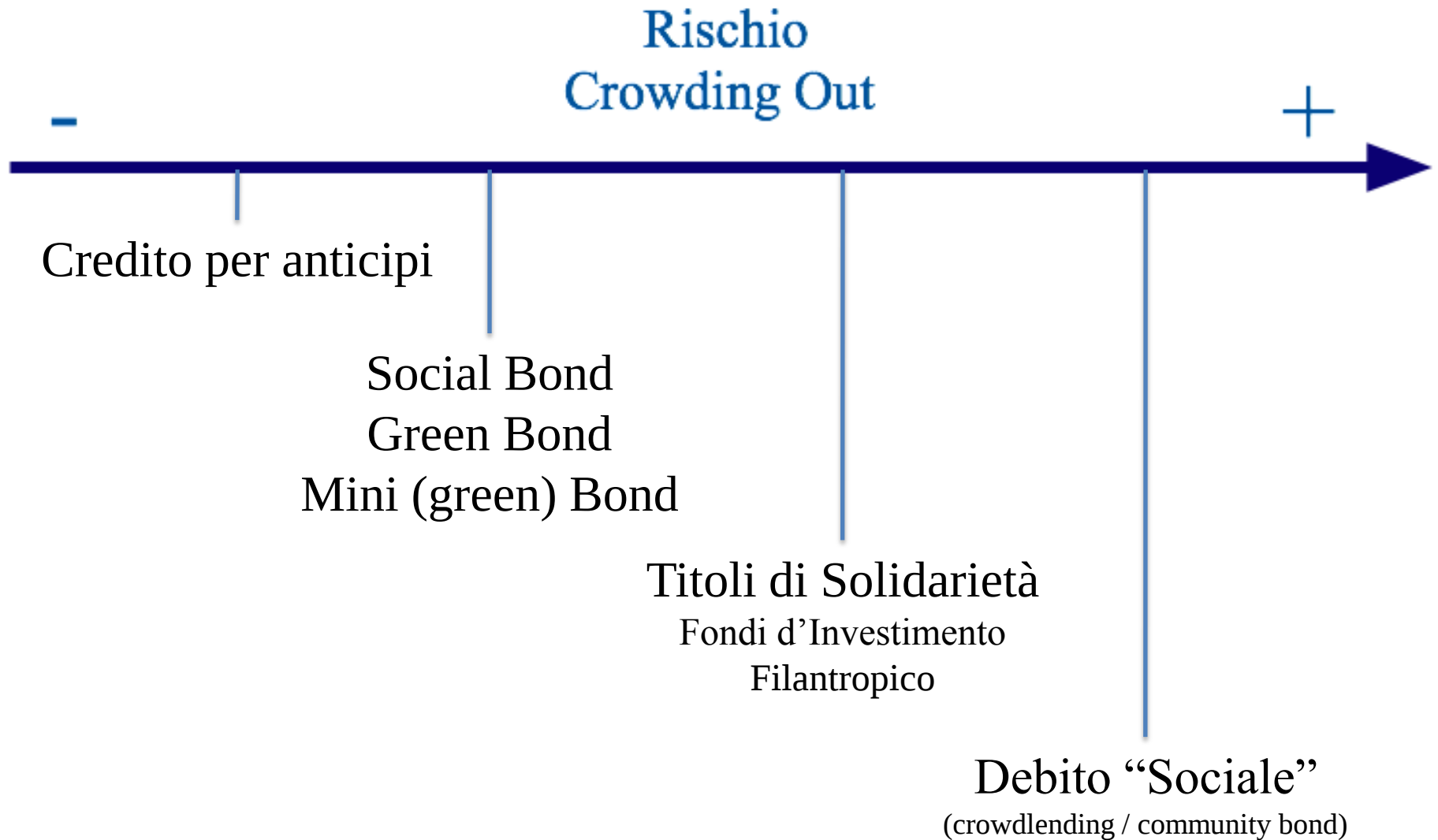
1. Inclusione nella riforma
2. Tipologia (donazione / capitale di debito / capitale proprio)
3. Oggetto del finanziamento (liquidità / investimenti / ...)
4. Maturità dell'organizzazione (nascita / sviluppo / maturità)
5. Dimensione dell'ente
6. Forma giuridica dell'ente
7. Impatto sulla governance
8. Rapporto rischio / rendimento

Potenziale di Crowding Out

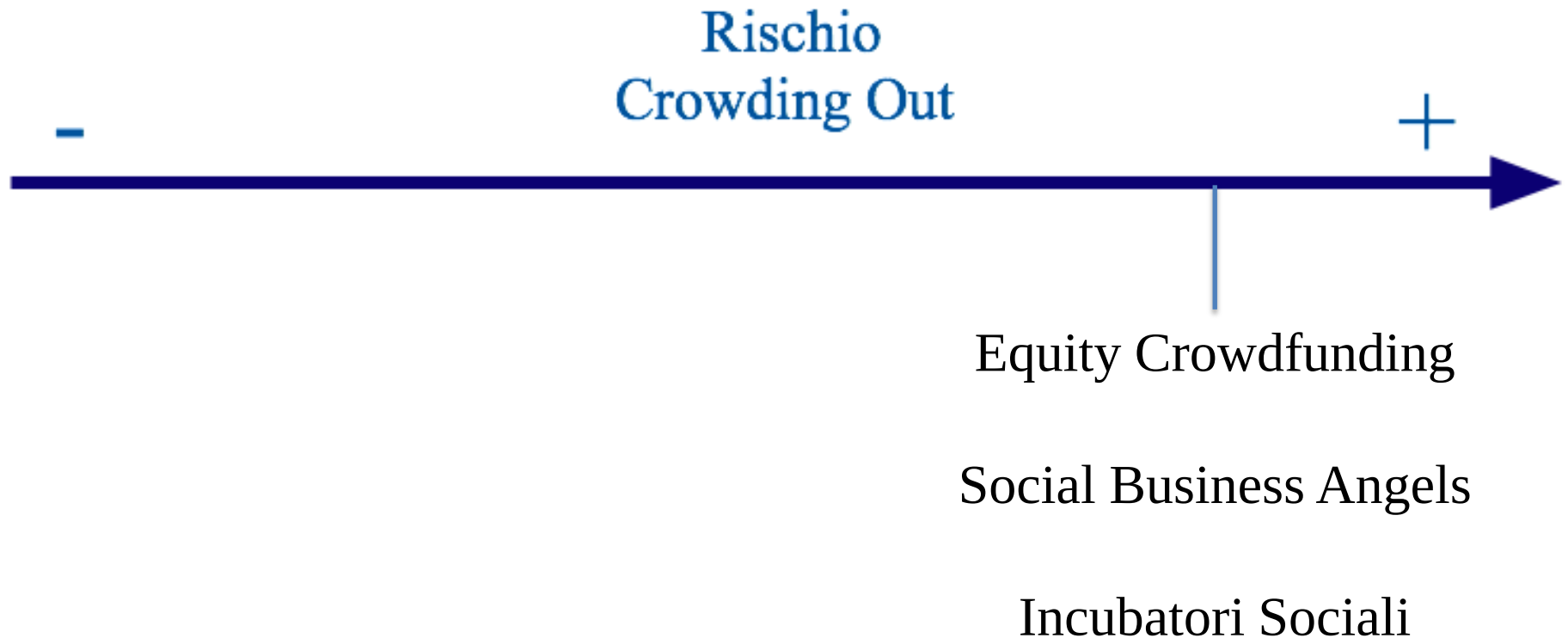
Crowding Out - Donazioni



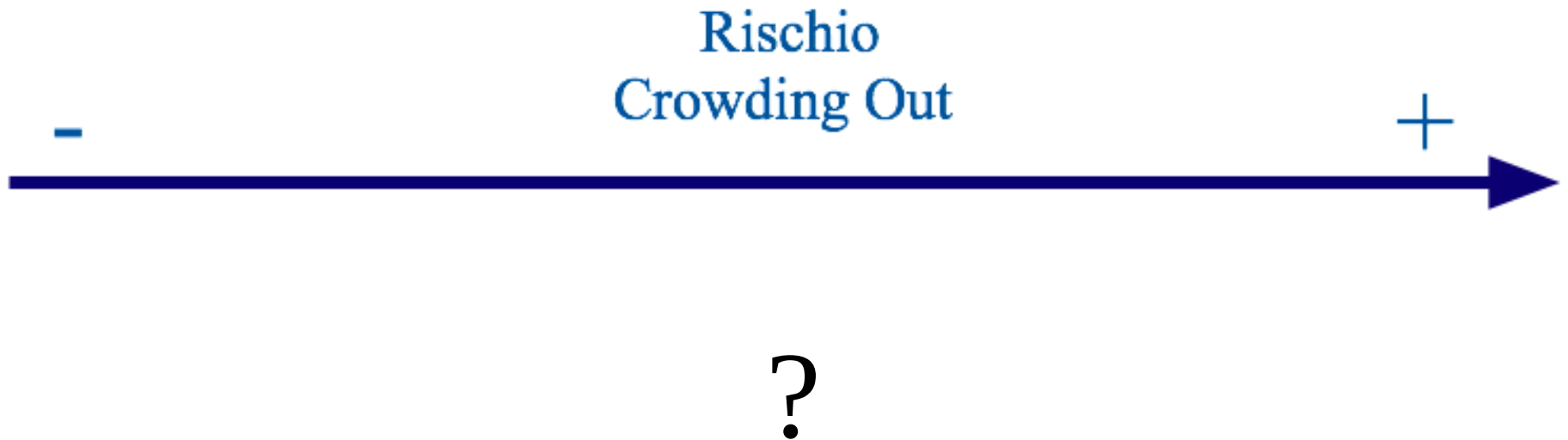
Crowding Out – Capitale di Debito



Crowding Out – Capitale Proprio



Social Impact Bond



Dipende da:
Design contrattuale del SIB
Misurazione dell'impatto (chi e cosa)

Ricerche qualitative Trentino:

- Uso strumenti per il finanziamento
 - Previsioni incontro D / S

Esperimenti in laboratorio:

- Crowding out / in

Field experiments:

- Crowding out / in

marianna.baggio@unitn.it
v.cecchini@unitn.it
lorenzo.sacconi@unitn.it